

VACCINAZIONI E POLEMICHE

LA LEGGE PREVEDE SANZIONI PER LE FAMIGLIE CHE SI OPPONGONO ALLE VACCINAZIONI OBBLIGATORIE

Nessuna sanzione per gli obiettori Il giudice di pace accoglie il ricorso di due genitori contro l'Ausl

IL CASO

Contrasto

Due genitori cesenati si sono opposti alla vaccinazione obbligatoria del loro figlio. L'Ausl di Cesena ha applicato una sanzione prevista dalla legge

Giudizio

Il giudice di pace ha accolto il ricorso dei genitori contro l'ordinanza-ingiunzione dell'Ausl, ritenendo che l'azienda non fornirebbe tutte le informazioni sulla pericolosità delle vaccinazioni

Delibera

La giunta regionale ha varato una delibera per puntare a una politica sanitaria non fondata sull'imposizione, ma sull'adesione informata e partecipata

LE RAGIONI dei genitori che si oppongono alla vaccinazione obbligatoria per i loro figli sono state riconsegnate dal giudice di pace. La vicenda è stata resa pubblica da Claudio Simion, presidente dell'Associazione Comilva (coordinamento del movimento italiano per la libertà di vaccinazione) che in una nota parla esplicitamente della decisione del giudice di pace Federico Tocco: «Ha accolto il ricorso avverso un'ordinanza-ingiunzione dell'Ausl di Cesena proposta dai genitori D.F. e S.C., ritenendo che l'Ausl medesima non provvede ad informare doverosamente i genitori su una prassi, ritenuta anche pericolosa, come le vaccinazioni».

LE VACCINAZIONI contro le principali malattie dell'infanzia sono notoriamente obbligatorie e richieste dalla stragrande maggioranza dei genitori (molti, in effetti, ne richiedono anche di aggiuntive) oltre che considerate utili e pressoché innocue dalla maggioranza dei medici. C'è però sia nel mondo scientifico che tra le famiglie una posizione fortemente critica verso l'utilità delle stesse vaccinazioni, ritenute da alcuni anzi decisamente pericolose se non proprio dannose.

Le normative del settore prevedono l'obbligatorietà delle vaccina-

zioni e anche sanzioni per gli inadempienti. Ma una delibera della giunta regionale prevede una politica sanitaria non più fondata sull'imposizione, ma sull'adesione informata e partecipata, indicando in sostanza una sorta di tolleranza verso gli obiettori.

Secondo l'Associazione Comilva, l'Ausl di Cesena si comporta in maniera difforme dagli orientamenti della Regione e da quelli di tutte le altre Ausl che, in sostanza, non applicano le sanzioni previ-

NORME

L'Associazione Comilva:

«In regione solo Cesena ha un atteggiamento duro»

siste per chi rifiuta i vaccini. Nel Cesenate invece le sanzioni partono automaticamente, evidentemente per un atteggiamento molto rigido da parte della struttura sanitaria competente. «A Cesena ci sono un migliaio di genitori obiettori — afferma l'avvocato Luca Ventaloro che segue il caso — e una trentina sono in attesa di discutere la loro vicenda davanti al giudice di pace. L'Ausl di Cesena è l'unica in regione ad applicare le sanzioni ai cittadini, creando un inutile contenzioso. Altri dieci stanno pensando di presentare ricorso».

